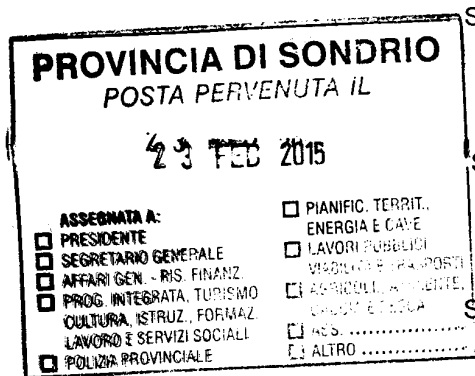
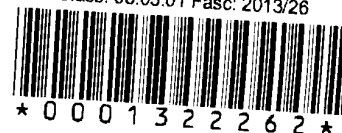


Ufficio : Segreteria
Prot.n. : 444
Oggetto : Stipendi Arretrati per i Lavoratori della Novate Mineraria Srl.

Provincia di Sondrio
PROTOCOLLO GENERALE
N. 0004632 del 23/02/2015
Class: 08.03.01 Fasc: 2013/26



Spett.le Sindaco di Novate Mezzola
P.zza Europa 1
23025 Novate Mezzola (SO)
info@comunenovatemezzola.so.it

Stett.le Sindaco di Gera Lario
P.zza Risorgimento 1
22010 Gera Lario (Co)
comunegeralario@libero.it

Spett.le Presidente Comunità Montana della Valchiavenna
Via C. Lena Perpentì 8/10
23022 Chiavenna (So)
segreteria@cmvalchiavenna.it

Spett.le Presidente Comunità Montana Valli del Lario e Ceresio
Via Regina Levante 2
22015 Gravedona e Uniti (Co)
info@cmvallilarioceresio.it

Spett.le Presidente Provincia di Sondrio
Corso XXV Aprile 22
23100 Sondrio
informazioni@provinciasondrio.gov.it

Spett.le Presidente Provincia di Como
Via Borgovico 148
22100 Como
infoprotocollo@provincia.como.it

Apprendiamo che in data 12 febbraio '15 è stata emessa la certificazione della messa in sicurezza dell'area ex Falck di Novate Mezzola, della quale si sta discutendo tanto in questi ultimi tempi, e della scarica del Giumello in comune di Samolaco.

Molti anni sono trascorsi dai lavori di messa in sicurezza dell'area al punto che si fatica a comprendere come si sia potuto dilungare così il tempo per giungere a questo atto che finalmente stabilisce un punto fermo dal quale si può ripartire a ragionare sul futuro di quell'area qualunque sia l'istanza che si vuole sostenere.

Mentre arriva al dunque questa questione e altre invece rimangono aperte, i Dipendenti della Novate Mineraria SRL che ha sede sull'area ex Falck, lavorano in arretrato di stipendio di tre mensilità senza la certezza di riuscire nel breve periodo a ritornare in una situazione di normalità.

Viceversa invece i Lavoratori si vedono coinvolti in una procedura di cassa integrazione a causa di una annosa vicenda che viene da lontano che ha attraversato vari passaggi di proprietà e che obbliga ora la l'azienda a non poter effettuare tutto il ciclo lavorativo relativo alla loro attuale produzione.

Infatti alcuni anni fa, l'azienda proprietaria della attività di produzione e lavorazione del Ballast per le ferrovie, di ghiaie e di sabbie che utilizza la materia prima proveniente dalle antiche cave di San Fedelino a Novate Mezzola, in un confronto che vedeva al centro la tutela della riserva naturalistica del Pian di Spagna aveva sottoscritto una convenzione con il consorzio Riserva pian di Spagna e nel quadro di VAS ambientale di quel territorio. La convenzione prevedeva la chiusura dell'impianto di smistamento e lavaggio delle sabbie e delle ghiaie che era

attivo dentro la riserva e contemporaneamente l'attività avrebbe dovuto essere trasferita in altra area che andava congiuntamente individuata.

Senza dilungarci in questioni che non conosciamo fino in fondo noi sappiamo che ora la convenzione è scaduta e l'area alternativa per quella lavorazione non è stata individuata.

Limitandoci al nostro preciso dovere di tutelare i lavoratori ed i loro diritti e convinti del fatto che la lavorazione di quella materia prima (detriti di cava del S.Fedelino) proveniente da Novate Mezzola continuerà ancora almeno fin tanto che il piano cave provinciale lo consentirà, vorremmo che i Lavoratori non dovessero pagare dei prezzi per questioni a loro non imputabili.

Ci risulta che ora le cose stanno in questi termini: la Novate Mineraria non può più lavorare nell'impianto sito nel Pian di Spagna, che rischia di diventare un enorme detrito abbandonato, mentre ha solo la possibilità di lavorare con il Frantoio di Val di Monte a Novate Mezzola ma non ha l'impianto di separazione del prodotto fine, ghiaia, ghiaietto, sabbia. Ne conseguono difficoltà produttive, di mercato ed economiche con l'incresciosa situazione che i lavoratori si trovano pesantemente in ritardo nel percepire i loro stipendi.

Pur condividendo a fondo tutti i valori ed i principi che sottendono la tutela di un'area come l'Oasi del Pian di Spagna, a noi appare illogico e privo di senso che non si possano trovare soluzioni che consentano transitoriamente di continuare una lavorazione che peraltro risale a prima della istituzione dell'oasi e la cui presenza non ne ha ostacolato la nascita e non ha compromesso il suo valore intrinseco.

Riteniamo sbagliato che la questione possa continuare solo a suon di carte bollate e in lungaggini burocratiche e/o giudiziali tra le varie parti coinvolte mentre i Lavoratori con le loro famiglie devono pagare un prezzo pesante.

Noi auspichiamo che il dialogo fra le parti possa consentire una mediazione che consenta all'azienda di proseguire il proprio lavoro per l'intero ciclo produttivo in modo che si possano risolvere i problemi di mercato e in conseguenza i Lavoratori possano lavorare con serenità e vedendosi riconosciuto regolarmente il proprio salario.

p. La Segreteria FILCA-CISL Sondrio
(Daniele Tavasci)

